Anno XXXV° Sabato 7 Dicembre 1901 Conto corrente con la posta N. 292

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La disorganizzazione
nei partiti estremi

Da qualche tempo i giornali riportano quotidianamente notizie di gravissime scissure, le quali, anzichè diminuire vanno continuamente aumentando, che si manifestano nei partiti estremi.

Coloro che generalmente si dicono — e in piccola parte lo sono, — sovversivi si riducono a una falange sempre più ristretta, poichè la maggioranza entra piano piano nell'orbita delle istituzioni, pur mantenendo le proprie idee sullo scioglimento della questione economica e sulle leggi d'indole politica.

Si comprende che con l'attuale Governo, prescindendo dagli uomini che lo compongono, che saranno più o meno liberali secondo le circostanze, non si può comportarsi come si si comportava con i Governi che reggevano l'Italia prima del 1859.

I metodi che allora erano doverosi e creavano dei veri eroi, rimessi in attività contro l'attuale ordine di cose divengono ridicoli e rendono più ridicoli ancora coloro che li adoperano.

Quando si trattava di forche, autentiche, di bastonature, di carcere duro con ferri e con digiuni per aver solamente esternato il desiderio di voler l'Italia libera e unita, allora l'opposizione implacabile, rivoluzionaria a governi e a leggi inique era dovere d'ogni animo onesto educato a generosi sensi, e per abbattere uno stato di cose, che era la negazione della coscienza umana, tutti i mezzi erano buoni, tutto era scusabile — anche il delitto.

Ma ora si è potuto, è vero, da alcuni sfaccendati chiamar forcaiuoli coloro che credono che, per essere liberali, non occorre vituperare la monarchia e insultare la Casa Reale; ma a lungo andare si è capito che il cretinesco nomignolo era privo di senso comune, e bollava con il marchio di cretino chi lo usava, anzichè recare offesa a chi ne era fatto stolidamente bersaglio.

La parte intelligente e sana dei partiti avanzati un po' alla volta cominciò a sentirsi a disagio in mezzo alla folla incosscia dei malcontenti, e alla chetichella si appartò facendo gruppo a sè.

Da ciò le molte scissioni, prima fra i radicali, ed ora fra repubblicani e socialisti.

Gl'intransigenti repubblicani rimangono isolati e i follaioli socialisti, che per il momento hanno la prevalenza numerica sugli intellettuali, finiranno anch'essi con dividersi e suddividersi non avendo mai nè una meta nè un programma.

I socialisti italiani nella loro gran massa, della dottrina socialistica hanno compreso solamente la lotta di classe, che venne ad essi predicata con tanto fervore.

Dunque guerra alla borghesia, a tutte le autorità e perciò anche... ai loro capi!

Da questa grande rinnovazione dei partiti estremi le istituzioni e i liberali non hanno che da guadagnare.

Senza violenze, senza leggi eccezionali repressive, nelle masse comincia a infiltrarsi la persuasione che le più importanti riforme economiche e politiche possono essere ottenute con l'attuale ordine di cose.

Rimarranno i partiti, rimarranno le divergenze su molte cose, ma la grande maggioranza finirà con il persuadersi che quando a capo della monarchia vi è una dinastia leale e generosa, la forma monarchica è compatibile con qualunque progresso politico ed economico.

giemme

La produzione del granturco

La produzione in Italia in quest'anno ha superato notevolmente quella del 1900 essendo valutata a 31 milioni di ettol tri, contro 29,350.000 nell'anno precedente.

Dalla ripartizione del raccolto per regioni, si scorge che l'aumento riguarda unicamente l'alta e la media Italia, mentre a cominciare dal Lazio la produzione è stata per tutte le regioni meridionali alquanto inferiore a quella dell'anno precedente.

LA TRASFORMAZIONE DEI DEBITI COMUNALI

Da parecchi anni è cominciata la trasformazione dei debiti comunali. Contratti a interesse elevato coi privati, furono convertiti in debiti colla Cassa depositi e prestiti, la quale fornì il denaro per tacitare i creditori antichi.

Con 510 milioni forniti dalla Cassa depositi e prestiti, si convertirono così 563 milioni di debiti comunali, ed il risultato fu che si diminuì il debito capitale di 53 milioni, e per la riduzione degli interessi i comuni ora risparmiano 15 milioni all'anno.

UN DONO DEL RE AL MUSEO DI TORINO
1000 uccelli imbalsamati

Re Vittorio Emanuele ha fatto dono al Regio Museo Zoologico di Torino di oltre mille esemplari imbalsamati di uccelli appartenenti alla fauna Paleartica.

Fra essi sono numerosi gli esemplari di specie assai rare e che mancavano alle collezioni del Museo, ed esemplari di grande interesse per la scienza, per la località e per l'epoca in cui vennero catturati.

GRAVISSIMA DISGRAZIA IN MARE
Centoquaranta annegati

Un telegramma da Londra in data di ieri dice:

Il *Daily Espress* ha da Bombay: Una scialuppa trasportante i pellegrini indiani e portoghesi in occasione della festa religiosa si capovolse; vi sono 140 annegati.

LA LEGGE
sull'Ufficio del lavoro

Ecco il testo della legge sull'*Ufficio del lavoro* approvata giovedì dalla Camera dei deputati.

Art. 1. E' istituito presso il ministero d'agricoltura, industria e commercio un ufficio del lavoro con lo scopo:

a) di raccogliere, coordinare e pubblicare notizie ed informazioni relative al lavoro nel Regno: principalmente per quanto riguarda le condizioni e lo svolgimento della produzione; l'ordinamento e la rimunerazione del lavoro, i rapporti di questo col capitale: il numero e le condizioni degli operai, anche nei riguardi della disoccupazione: gli scioperi, le loro cause ed i loro risultati: il numero, le cause e le conseguenze degli infortuni degli operai, gli effetti delle leggi che più specialmente interessano il lavoro e le condizioni comparate del lavoro in Italia ed all'estero;

b) di seguire e di far conoscere lo svolgimento della legislazione e dei provvedimenti di carattere sociale all'estero, come pure di concorrere allo studio delle riforme da introdursi nella legislazione sul lavoro in Italia;

c) di compiere tutti gli studi e le ricerche, che nelle materie suddette fossero ordinati dal ministero di agricoltura, industria e commercio di propria iniziativa, ovvero in seguito a voti e proposte del Consiglio superiore del lavoro.

Art. 2. E' pure istituito presso lo stesso ministero di agricoltura, industria e commercio un Consiglio superiore del lavoro, presieduto dal ministro, o, in sua vece, dal sotto segretario di Stato.

Il Consiglio è composto di quaranta membri oltre il presidente, dei quali: tre senatori eletti dal Senato e tre deputati eletti dalle Camere dei deputati per la durata della legislatura; quattro membri eletti dalla Camera di commercio; quattro dai Comizi agrari e dalle altre rappresentanze dell'agricoltura, secondo le norme stabilite dal regolamento, e che durano in ufficio per tre anni: due membri della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso; due della Lega nazionale delle cooperative italiane; due della Federazione delle Camere di lavoro; due dell'Associazione fra le banche popolari.

Inoltre fanno parte del Consiglio il direttore generale dell'agricoltura; il direttore generale della statistica; il direttore generale della marina mercantile; il direttore dell'industria e commercio; il direttore della divisione credito e previdenza; il direttore dell'Ufficio del lavoro. Gli altri dodici membri sono nominati con regio decreto sopra proposta del ministro di agricoltura, industriali e commercio e di essi cinque fra i produttori e capi di aziende agrarie, industriali e commerciali, cinque fra gli operai, due dei quali fra gli operai e capimastri delle miniere di Sicilia e della Sardegna, e fra due i cultori delle discipline economiche e statistiche.

I membri nominati per decreto reale durano in carica tre anni, sono rieleggibili e si rinnovano per metà ogni anno. Nel primo anno la scadenza è determinata dalla sorte.

Art. 3. Il Consiglio superiore del lavoro è chiamato ad esaminare le questioni concernenti i rapporti fra operai e padroni; a suggerire i provvedimenti da adottarsi per il miglioramento delle condizioni degli operai, a proporre gli studi e le indagini da compiersi dall'ufficio del lavoro, ad esprimere parere sopra i disegni delle leggi attinenti alla legislazione del lavoro e sopra ogni altro oggetto che il Ministero sottoponga al suo studio.

Art. 4. Nel Consiglio superiore del lavoro sarà istituito un comitato permanente, con l'incarico di coordinare e raccogliere gli elementi occorrenti agli studi ed ai lavori del Consiglio, e di adempiere alle altre attribuzioni che saranno stabilite dal regolamento di cui all'articolo 12.

Il comitato permanente sarà composto di nove membri, designati dal Consiglio stesso fra i suoi componenti e tre di essi dovranno essere scelti fra i consiglieri oprai.

Art. 5. Ai membri del Consiglio e del Comitato permanente che non risiedano in Roma saranno corrisposte le indennità di viaggio e di soggiorno nella misura che stabilirà il regolamento.

Art. 6. L'ufficio del lavoro pubblicherà, mensilmente almeno un *Bollettino dell'Ufficio del Lavoro*, il quale conterrà le informazioni e le notizie di cui all'art. 1.

Art. 7. Le pubblicazioni dell'Ufficio di Lavoro saranno vendute o date in abbonamento al solo prezzo di stampa.

Art. 8. Le autorità locali, i corpi morali, i sodalizi agrari, industriali, commerciali e operai hanno obbligo di fornire all'ufficio del lavoro le notizie e perchè l'ufficio stesso possa adempiere alle sue attribuzioni.

Tutte le comunicazioni da essi dirette all'ufficio del lavoro godranno della franchigia postale.

Art. 9. Coloro che ricusassero di fornire le notizie e le informazioni richieste le informazioni che saranno loro richieste dall'Ufficio del Lavoro, o che alterassero scientemente la verità; sono puniti con una ammenda non minore di lire 5 ed estensibili a L. 50.

Le contravvenzioni alle disposizioni dell'articolo precedente, sono di azione pubblica e si applicheranno ad esse i procedimenti indicati agli 201, 202 e 203 del testo unico della legge comunale provinciale, approvato con regio decreto 3 maggio 1898.

Art. 10 All'ufficio del lavoro si allegheranno gradatamente per decreti reali tutti i servizi relativi al lavoro, alla previdenza, alle assicurazioni sociali.

Per il personale di questo ufficio, è autorizzata una maggiore spesa annua non superiore a lire 50.000 e alle relative variazioni di organico sarà provveduto col bilancio della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1902-903.

Art. 11. Nel bilancio della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio, finanziario dal 1 luglio 1902 al 30 giugno 1903, sarà stanziata la somma di lire cinquantamila per le spese dell'Ufficio e del Consiglio superiore del lavoro.

Art. 12. Un regolamento da approvarsi con regio decreto, udito il Consiglio di Stato, stabilirà le norme per il funzionamento dell'Ufficio del Lavoro, determinerà quella parte di funzionari da ammettersi mediante concorso per titoli fra i cultori delle discipline economiche e statistiche; specificherà le attribuzioni di esso, del Consiglio del lavoro e del Comitato permanente entro i limiti stabiliti dalla presente legge e determinerà quanto altro è necessario per la esecuzione della legge medesima.

Art. 13. La presente legge entrerà in vigore il 1 luglio 1902.

Due vescovi cavalieri del lavoro di « motu proprio »

Non è vero che i vescovi Bonomelli e Scalabrini siano nella lista dei candidati al cavalierato del lavoro.

Non è escluso però che essi, insieme a qualche altro, vengano nominati di « motu proprio » dal Re a cavalieri del lavoro.

Cronaca Provinciale

DA BUIA
Per una strada da Tarcento a Buia

Ci scrivono in data 6:

(*T. C.*) Il giornale *Il Friuli* n. 288 in data 4 dicembre, in una corrispondenza da Tarcento, accennava alla necessità di aprire una comunicazione stradale diretta tra Buia e Tarcento, reclamata da anni ed anni, e che ancora non andò effettuata.

La grande utilità commerciale che ne deriverebbe ai due paesi da tale comunicazione è da tutti ammessa, poichè con l'espropriazione di pochi centinaia di metri di terreno e con pochissima spesa, e senza richiedere certi lavori di manufatti, si potrebbe in brevissimo tempo congiungere i due Comuni con una strada ampia e piana e di pochissimi chilometri, nel mentre ora per andare a Tarcento o viceversa, si è costretti a passare per le tortuosissime strette strade d'Artegna e per le famose rive di Urbignacco con un percorso di oltre nove chilometri.

E' vero perciò che da moltissimo tempo si parla di tale utile progetto e che ben poco ancora di concreto sia stato fatto, ma però è falso quello che il corrispondente da Tarcento accenna e cioè che gli uomini di buona volontà, cui il corrispondente ebbe a fare appello, si perdano in puntigli o litigi. Anzi posso assicurare il sullodato corrispondente che a Buia si lavora alacremente per l'effettuazione di tale progetto; mi consta che in questi giorni si è dato mano al compimento d'un tracciato di massima che deve servire di base al lavoro stesso.

Se poi a Tarcento si pensa risolutamente a costruire la suddetta strada, neppure a Buia si pensa diversamente, solo è a deplorarsi che in tali lavori reclamati dall'utilità pubblica non si siano fatte vive le autorità comunali dei due paesi cui incombe tutelare gli interessi dei loro amministrati, e se l'amministrazione comunale di Buia nulla fece finora per l'attuazione di tale progetto, ben poco o nulla fece anche quella di Tarcento.

---

10 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

Faronni scuoteva il capo approvando.

— T'accerto che non dimenticherò tuo zio. Domani stesso ne parlo al mio babbo e in qualche modo arriveremo ad occuparlo.

— Un modo adatto alla sua età — replicò Vittorio ridendo.

— E' condizione, — questo resta inteso.

— Grazie, Faronni, bada ch'io ripongo tutta la mia fiducia nella nostra buona amicizia ed in quella dei nostri rispettivi padre e zio.

— Farò il possibile perchè l'amicizia nuova e l'antica non abbiano da darti dei disinganni.

— Grazie ancora, io spero in te.

I due amici si separarono dopo un'affettuosa stretta di mano.

Erano passati ormai tre giorni dalla conversazione riportata, ed in casa del giudice Andrea Lavichi si parlava ancora delle disposizioni da prendersi per la venuta dello zio.

— Tornando a casa — disse il signor Andrea — son passato da Hogel e C.°, perchè ho pensato che forse dove meno si crede, si può trovare ciò che si vuole. Vi era proprio il socio, un tedescone, anche lui molto duro ma molto gentile. M'ha ascoltato serio serio, m'ha lasciato parlare sino alla fine per poi dirmi con tanto di braccia larghe: «Tanto dispiacere non poterla contentare; corrispondenza tedesca tener io, e fer tutto personale completo. L'altra settimana preso nuofo racioniere.»

— Sempre così — mormorò con un amaro sorriso la signora Teresa — arrivate troppo presto o troppo tardi.

— In quanto al troppo presto..... — corresse Vittorio.

— Sì — replicò la madre — non hanno detto che per il lavoro delle saline se ne parlerà appena questo settembre?

— Aggiungendo che vi sono ormai molti aspiranti. Teresa cara, siamo in troppi — continuò enfaticamente il sig. Andrea strascinando l'ultima vocale.

— Ormai chi è a posto c'è e va bene, e chi non c'è ha un bell'aspettare.

— E' inutile — disse la signora Teresa — conosco mio fratello. Non si muoverà sino a che non sarà certo del suo posto.

— Pure, sai, Teresa, io sarei dell'opinione di Vittorio. Già che Federico viva aspettando, là o qua mi par che proprio sia lo stesso.

— Per noi anzi sarebbe più caro il qua, ma forse lui ha là un qualche misero guadagno e non vuole abbandonare il certo per l'incerto.

— Pure tentare....

— Ma sì, Vittorio, dico anch'io — tentiamo. Che mai! Abbiamo studiato da avvocato entrambi, sappiam con la miglior faccia tosta mostrare al pubblico che il delinquente è un angiolo, che la legge è una cosa impossibile ad alterarsi, e non saremo capaci di convincere un testardo vecchietto che l'Europa val più dell'America, per chi ci deve vivere? A proposito, Teresa, Federico non sarà più il bell'uomo dai capelli nerissimi e ricci. O sarà calvo come me, o grigio come te. Che sia calvo o grigio?

La serva entrò portando una busta.

— E' per il signor Vittorio.

Il giovanotto la prese e la guardò da tutte le parti; non aveva bollo e l'indirizzo era tracciato da una calligrafia per lui incognita.

— Chi l'ha portata? — chiese il giovinotto alla serva.

— Un servo in livrea.

— Caspita! — fece il signor Andrea.

— Mi conviene ad andare in alto, figliolo mio. E dov'è questo servo?

— Se n'è andato, perchè ha detto che non v'era risposta.

Vittorio gettò un grido di gioia. Aveva aperta la busta, guardata la firma e scorsa in fretta la lettera, aveva quindi esclamato:

— Ah lo sapevo! Ascolta, mamma.

— Io posso andarmene? — chiese il signor Andrea facendo atto d'alzarsi.

— Ho detto mamma — perchè a lei preme più che a noi, trattandosi del fratello. Lo sapevo che in Faronni non mi fidavo a torto.

E lesse la lettera. Il giovine banchiere gli dava dettagliati ragguagli: aveva subito parlato al padre, insieme avevan raccomandato il signor Federico Albini al commendatore X presidente della Camera di Commercio, al cavaliere Y ispettore dell'Usina del Gaz, al cav. Z presidente dell'istituto sordomuti ecc. ecc. sempre ottenendo le stesse risposte: «Vedremo, son tante le domande, prenderò in nota ecc. ecc. ecc.»

Ed il padre, seccato, avea finito col risolvere di prendersi lui in istudio il vecchio amico, affidandogli la corrispondenza inglese e tedesca ch'ora sbrigavano padre e figlio. Venivano in seguito i patti sull'onorario, sulle ore di ufficio ed uno specchio dei reciproci obblighi tra impiegato e capo.

— Gran brava gente quei Faronni — esclamò con entusiasmo il signor Andrea. — Il commendatore, arricchito titolato in benemerenza, è rimasto, pare impossibile, un uomo di cuore, capace di buoni sentimenti.

— La zia Amalia non direbbe così — disse ridendo Vittorio. S'alzò e s'accostò alla madre.

(*Continua*)

Si persuada inoltre l'Eclettico che il silenzio di certi corrispondenti non è un indice.... ma invece i corrispondenti locali anzichè perdersi in inutili corrispondenze di giornali, si occupino indefessamente non badando a sacrifici di tempo e danaro, a fine che il lavoro stradale abbia ad essere in breve un fatto compiuto, ben inteso qualora le autorità comunali dei due paesi non vogliano negare il loro appoggio e morale e materiale.

E per oggi basta.

DA PAULARO

Una discussione che finisce con un ferimento

Ci scrivono in data 5:

La sera del 4 corrente la popolazione di Salino, frazione di questo Comune, è stata impressionata non poco da un deplorevole fatto accaduto nell'osteria del signor Tita Ciani (da non confondersi coll'egregio Tita Ciani di Tolmezzo).

Fra Umberto Malattia, di Paluzza, ventenne e Giovanni Gaspari, d'anni 25, si discuteva sovra una certa questione che loro interessava. La discussione si manteneva all'apparenza calma, tantochè i presenti non facevano attenzione.

A un tratto il Gaspari, improvvisasamenoe afferrata colla destra una bottiglia di grosso spessore e piena di vino che gli era vicina, la ruppe sulla faccia del Malattia, dandosi poscia alla fuga prima che gli astanti avessero potuto rendersi conto dell'accaduto.

Puossi immaginare come rimase malconcia la faccia del povero Malattia!

Aveva riportato nove ferite che gli deformavano completamente il viso, e vennero dichiarate guaribili, salvo complicazioni, in 15 giorni.

La *benemerita* oggi recatasi sopraluogo non potè procedere all'arresto del feritore resosi latitante.

Da qualche tempo le risse e i ferimenti sembrano all'ordine del giorno in questo Comune, e certamente fece bene il Sindaco se diramò un monito agli esercenti, perchè osservino più scrupolosamente l'orario di chiusura.

DA ATTIMIS

DELITTO?

Ci scrivono in data 6:

Quest'oggi fu rinvenuto il cadavere di un annegato nel torrente Malina.

Fu identificato per quello di certo Alessandro Puppati di Forame.

Si sospetta che la morte sia dovuta a causa delittuosa. L'autorità indaga. Vi terrò informati.

* *

A complemento di queste notizie sappiamo, che in seguito a un telegramma giunto al Procuratore del Re di Udine, ed informante del rinvenimento del cadavere, partirono ieri sera alle otto e mezzo alla volta di Forame, il Giudice istruttore di questo Tribunale avv. Dall'Oglio, col cancelliere Piva e coi medici Longo e De Prato.

DA GEMONA

Discorso dell'on. Caratti

Ci scrivono in data 6:

Domenica prossima 8 corrente, l'on. Umberto Caratti, aderendo all'invito di un gruppo di elettori, parlerà alle ore 14 nel Teatro Sociale.

Da RESIUTTA

Una miniera di carbon fossile

Ci scrivono in data 6:

Nello scorso mese di agosto venne inviato a Venezia un carro di carbon fossile della nostra miniera per analizzarlo.

Le esperienze fatte su larga scala dai primi professori d'Italia e fuori hanno dato un risultato inaspettato, ammirabile. Non si chiama più carbon fossile, ma schisto bituminoso o, come vogliono gli scienziati, *Boghead di Resiutta*.

Ecco i suoi pregi:

« Il Boghead di Resiutta per ogni chilo dà 315 litri di gaz, cioè un potere illuminante di 31 lampade Hefner per 4 ore consecutive.

Berna, 20 agosto 1901

Ufficio chimico Rothenbach

« Il Boghead di Resiutta contiene 34 0/0 di catrame semiliquido, olio e un terzo di paraffina, superando ogni altra miniera italiana, equiparandosi alle più rinomate dell'Inghilterra.

Ufficio chimico di Bologna

« Il Boghead di Resiutta sito a 1000 metri dal mare e 800 dalla stazione, molto esteso, è atto agli usi i più svariati come: *a*) per fabbricazione di gaz ricco illuminante; *b*) per carburamento di gaz uso acetilene; *c*) per estrazione di olio, essenza, catrame, paraffina; *d*) per disinfettanti, concimi per viti e ceneri contro la peronospora e ogni malattia di piante ecc.

Venezia, 4 dicembre 1901.

G. Smezzi e Comp.

Da TOLMEZZO

Teatro

Ci scrivono in data 6:

Ieri sera, dopo quasi un anno, venivano riaperti i battenti del teatro de Marchi.

Attraente lo spettacolo dato dal trasformista Cesare Robertk, ma della sua valentia ha già parlato il giornale, in corrispondenze da Cividale, da Palmanova, Pordenone ecc. ecc.

Riuscitissimo il *Per Venezia* specialmente nella partenza del direttissimo per... Villasantina.

L'orchestra era maestralmente, diretta dall'instancabile Tita Ciani. *Feral*

Da LESTIZZA

Caduta mortale

Ci scrivono in data 6:

A Villacaccia, frazione di questo comune, è avvenuta ieri una gravissima disgrazia, che causò la morte a una buona donna assai ben voluta in paese.

Verso il mezzogiorno adunque di ieri, certa Maria Rossi fu Giovanni Battista d'anni 63, essendo salita sul fienile, cadde sul suolo sottostante, battendo il cranio che restò fratturato.

Morì dopo tre ore di spasimi atroci. Il fatto ha prodotto dolorosa impressione.

COMUNICATO

DA RISANO

A proposito dell'uffizio postale di Pavia

Quell' *Uno di Percotto* che scrive come dice la *Patria del Friuli* del 5 corr., il trasporto dell'uffizio postale da Pavia a Lauzacco, o è male informato, o scrive in mala fede.

Dell'istanza che nei giorni passati proveniva da Percotto, non c'è dubbio che l'iniziativa partiva da di là. Era un messo di Percotto, certo Denardo detto Moron, segretario del Circolo agricolo di colà, il quale mediante un mezzo di trasporto di proprietà del sig. Pietro della Savia, membro della Giunta comunale, si recava nelle singole frazioni a racattare firme.

L'istanza era firmata dalle principali famiglie di Percotto, e ci furono anche a Lauzacco parecchi che firmarono, altri no.

Questo fatto prova ad esuberanza che il voler attribuire l'iniziativa al ricevitore postale di Risano, è una calunnia scaturita da una mente debole e maligna.

Si prega quindi, quell'*uno di Percotto* a volersi meglio informare prima che lanciare ingiuste dicerie a carico di chi intende di adempiere al proprio dovere mantenendosi alieno da qualsiasi *lotta di partito*.

Tengo poi a dichiarare che la progrediente rendita dell'uffizio e la benevolenza di cui son fatto segno dai frazionisti tutti di Risano, Lumignacco e Chiasottis, non mi fanno certo desiderare cambiamenti di sorta.

Risano, 6 dicembre 1901

De Nardo Leonida
Ricevitore postale di Risano

Un comprovinciale arrestato per furto.

Ci scrivono da Cormons 5:

Stamane alla 6, dagli organi di polizia addetti alla Stazione, veniva arrestato un individuo sospetto il quale stava salendo nel treno con biglietto per Gorizia.

Condotto alla presenza del commissario venne identificato per Giovanni Antonio Michelini di anni 43, da Pozzuolo, di condizione bracciante.

Il Michelini ha al suo attivo numerose condanne per furto.

Inoltre egli fu condannato a Trieste a 7 mesi di carcere ed al bando. In suo possesso gli agenti trovarono numerosi polizzini del Monte di Pietà di Udine concernenti impegni di oggetti preziosi, biancheria ecc., per cui si sospetta che egli sia autore, o complice dei numerosi furti ultimamente commessi qui a Gorizia, e nel distretto di Gradisca.

Municipio di Buttrio

Avviso di concorso

A tutto 21 corr. è aperto il concorso al posto di levatrice comunale pel servizio dei poveri coll'annuo stipendio di lire 365.

I documenti in prescrizione di legge saranno prodotti a questa Segreteria, ove sono ostensibili gli altri patti e condizioni del concorso.

L'eletta entrerà in carica col primo gennaio p. v.

Dall'ufficio municipale il 4 dicembre 1901.

Il Sindaco
C. Dacomo Annoni

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 7 dicembre ore 8 Termometro +.2.—
Minima aperto notte —2,3 Barometro 757.
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione stazionaria — Ieri bello
Temperatura Massima 7.2 Minima —2 4
Media: +1 905 Acqua caduta m.m.

Consiglio Provinciale di Udine

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 16 dicembre 1901 alle 11 antimeridiane per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

In seduta pubblica

1 Nomina di un Deputato provinciale effettivo pel triennio che va a scadere nel 1901 902 in sostituzione dell'avv. Pietro Rodolfi che non ha accettata la carica.

2. Nomina di un membro effettivo del Consiglio provinciale di leva pel triennio che va a scadere nel 1901-902 in sostituzione del rinunciatario avv. Erasmo Franceschinis.

3. Nomina di un membro della Commissione provinciale per la vendita dei beni demaniali in sostituzione dell'avv. Vincenzo Casasola che non ha accettato l'incarico.

4. Nomina di un membro del comitato di stralcio del fondo territoriale in sostituzione del rinunciatario co. cav. Francesco Deciani.

5. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del manicomio centrale di San Servolo in Venezia pel quadriennio 1902 1905 in sostituzione del rinunciatario co. cav. Francesco Deciani.

6. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del manicomio centrale di San Clemente in Venezia pel quadriennio 1902-1905 in sostituzione del rinunciatario co. cav. Francesco Deciani.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu fatta proposta pel conferimento di un posto del Legato Cernazai presso l'Istituto delle figlie dei militari italiani in Torino.

8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere sulla nuova domanda della ditta Carlo Lustig di Pordenone per modificazioni d'investitura d'acqua del Noncello.

9. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordato al Comune di Pasian di Prato il permesso di attraversare la strada maestra d'Italia con un tubo d'acquedotto per alimentare una fontana.

10. Costruzione di un manicomio centrale di osservazione e di cura per la Provincia di Udine e relativi provvedimenti finanziari.

11. Sull'applicazione alla Provincia di Udine della legge 13 giugno 1901 n. 211 relativa ai Consorzi di difesa contro la grandine.

12. Parere sulle modificazioni proposte dal Ministero al regolamento di pesca marittima nella parte che si riferisce alla pesca del corallo.

13. Provvedimenti a favore dei brigadieri e vice-brigadieri forestali.

Accademia di Udine

Iersera ebbe luogo la prima seduta dell'anno accademico. Il prof. Musoni vi lesse un suo lavoro storico-geografico sul Piave: lavoro che è piccola parte d'uno assai più ampio cui attende l'egregio scienziato, e che è stato ascoltato con viva attenzione, per le curiose notizie che ci dà sull'origine del nome di quel notissimo fiume, e sulle sue vicende a traverso il piano che sta tra Sile e Livenza.

Seguì la comunicazione di due interessanti iniziative dell'Accademia, le quali provano ancora una volta, che questa nostra istituzione, senza snaturare l'indole propria, sa e vuol seguire le migliori correnti moderne negli studî applicati alla vita. Ricordando quanto ebbe a proporre quasi due anni or sono il prof. Fracassetti, il Presidente riferì che il Consiglio accademico farà appello alla cittadinanza tutta ed in ispecie a chi per professione o per diletto si esercita nella fotografia, per costituire un *Archivio fotografico friulano*, nel quale siano raccolte le riproduzioni grafiche di quanto, relativamente al Friuli, può interessare la storia, la geografia, l'arte, e via dicendo.

A tale effetto il Consiglio ha pensato di formare una commissione speciale che si occupi dell'argomento: e di chiamare a formarne parte giovani e distinti cultori della fotografia ed altre persone volonterose che ci diano in Udine e nella Provincia il loro valido aiuto.

L'Accademia ha applaudito alla proposta; e ha del pari approvata la costituzione di un'altra Commissione per la pubblicazione del *Codice diplomatico friulano*, raccolta sistematica di documenti della nostra storia, ora sepolti negli archivi pubblici o privati, o dispersi in pubblicazioni frammentarie, difficili a conoscere e a trovare quando occorra usarne.

La Commissione è composta dei signori Degani mons. G. B., co. L. Frangipane, dottor P. S. Leicht, prof. Wolff.

I nostri deputati

La Giunta delle petizioni, della quale è relatore l'on. *Morpurgo*, dopo lunga discussione, deliberò di rimandare al Governo, perchè la prenda in considerazione, la petizione degli impiegati di Roma circa le indennità di residenza.

La commissione per la legge sul risanamento di Bologna, ha nominato a segretario l'on. *Morpurgo*.

* *

L'on. *Caratti* parlerà domani a Gemona.

Per l'importazione del mais. Il Ministero dell'interno accogliendo le istanze di questa Camera di commercio, decise che per il mais che viene importato via terra nella provincia di Udine non sia necessario il certificato sanitario del Console, ma basti quello delle autorità del luogo di origine. Determinò che la detta importazione possa effettuarsi per le Dogane di Udine, Palmanova, Visinale e Tre Ponti.

Per l'alcool industriale. In conformità al voto di questa Camera di commercio la Commissione parlamentare, che esaminò il disegno di legge sull'alcool destinato ad usi domestici ed alle industrie, approvò che per l'alcool suddetto la tassa di lire 180 l'ettolitro sia ridotta a lire 20.

Società agenti di commercio. La Presidenza della Società di M. S. fra agenti di commercio invita i soci ad intervenire ai funebri del consocio *Fernando Grosser* che avranno luogo domattina alle 9.

Società Alpina Friulana. La Direzione avvisa che i funerali del socio *Fernando Grosser* avranno luogo domattina alle 9 e invita i consoci ad intervenirvi.

La Sezione Udinese del T. C. T. invita i soci ad intervenire ai funerali del socio *Fernando Grosser*.

E prima di partire... Da parecchi giorni erano giunti nella nostra città due signori, padre e figlio; quest'ultimo specialmente, era molto elegante e si dice, fosse innamorato morto di una signorina udinese, per la quale anzi era venuto a Udine.

Avevano preso alloggio all'albergo dell'*Ancora d'oro*.

Ieri pare che volessero partire, poichè erano già alla stazione e stavano per salire in treno quando furono gentilmente invitati da una guardia a ritornare sui loro passi.

La padrona desiderava una piccola formalità: quella di esser pagata prima della loro partenza.

Ma i denari non c'erano e si dovette lasciare un effetto cambiario.

Dopo di ciò poterono andarsene pei fatti loro senza altre noie.

L'ARRESTO di un avvocato tedesco a Udine

Una brillante operazione della P. S.

Nei primi giorni dello scorso novembre fuggì da Vienna l'avvocato Riccardo Mandil di trentatre anni, dopo essersi appropriato una somma abbastanza considerevole, ma non ancora precisata, a danno di alcuni suoi clienti.

Contro di lui veniva subito emesso mandato di arresto dall'I. R. Tribunale di Vienna, e quella Direzione di Polizia diramò per tutto l'Impero le circolari d'arresto estendendole dappertutto ed anche in Italia.

Pure la locale Prefettura venne informata della scomparsa da Vienna del Mandil e del mandato di arresto esistente contro il medesimo.

L'ispettore di P. S. cav. Piazzetta, si occupò subito della cosa con quell'abilità che lo distingue e diede gli ordini per le opportune ricerche.

Il maresciallo Giuliani mandò guardie cui diede i connotati del ricercato, in tutti gli alberghi della città. In grazia di questo accurato servizio l'Ispettore venne a cognizione che un individuo dai connotati corrispondenti a quelli dell'avvocato si aggirava in questa città ed aveva destato sospetto sul proprio conto.

Disposto uno speciale servizio, seppe che il forestiero era alloggiato alla *Stella d'Italia* (ex Torinese) in via della Posta sotto il nome di Carlo Dumar.

Assistito dal vice ispettore dott. Marpillero e dalle guardie Ferreri e Martinis, le quali avevano già trovato abilmente il rifugio dell'individuo sospetto, si recò ieri in detto albergo e riuscì a constatare che si trattava appunto del ricercato Mandil.

Fatta una perquisizione gli furono trovati biglietti di visita col suo vero nome, alcuni telegrammi al padre già pronti per la spedizione, in cui dichiarandosi quasi innocente, manifestava propositi suicidi, una chiave di stanza d'albergo col n. 18, una piccola rivoltella carica a sei colpi, ed altre carte e documenti che comprovavano la sua identità.

L'infelice aveva sempre pagato regolarmente il conto dell'albergo e ieri stesso aveva impegnato il cappotto. In tasca gli fu rinvenuta anche una fune con cui forse intendeva appiccarsi.

Fu passato alle carceri in attesa di esser estradato a Vienna.

Scuola popolare superiore. Ieri sera il prof. R. Lazzari tenne la terza lezione sul tema:

« Proprietà generali della materia e nozioni di meccanica dei solidi liquidi. »

Abbiamo udito alcuni frequentatori osservare che le lezioni non dovrebbero avere una durata superiore a quella stabilita, poichè taluni, in questo caso, impediti da successivi impegni, verrebbero meno alla dovuta diligenza e assiduità.

Anche ieri sera, allo spirare dell'ora, il professore voleva mettere in libertà la scolaresca, ma taluno chiese che la lezione fosse prolungata e perciò anche quelli che avrebbero dovuto andarsene, furono costretti, per educazione, a rimanere.

Fogo al camin. Questa mattina verso le 7 e mezzo si incendiò il camino del forno Galanda in via Paolo Canciani (ex Ofelleria del Moro).

Accorsi prontamente i pompieri col carretto a mano il fuoco fu spento in breve.

I danni sono di poca entità.

Circolo « G. Verdi »

Riuscitissimo il trattenimento di ieri sera al Circolo Verdi.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare la relazione al prossimo numero.

Senza targhetta

Ieri mattina alle 8 e un quarto un vigile urbano dichiarò in contravvenzione un ufficiale di fanteria perchè attraversava l'elisse del Giardino in bicicletta.

Pare anche, ma la questione è rimasta indecisa, che debba pagare la multa per mancanza di targhetta, alla bicicletta stessa.

Domani sera l'amico Bepo Barei farà nelle sue vetrine una mostra di tutta novità per la stagione.

Il primo ballo di Società nel prossimo carnovale

Sappiamo che l'*Unione Agenti* — che conta il bel numero di 400 soci — inaugurerà la serie dei balli sociali nel prossimo carnovale 1902.

Il grande Veglione seguirà al *Teatro Minerva* la sera dell'11 gennaio.

Il carnovale, nel venturo anno, sarà brevissimo, quindi per lasciar adito anche agli altri sodalizi di dare i soliti balli, l'*Unione Agenti* fissò il suo per il primo sabato del gennaio.

Il ballo dell'*Unione Velocipedistica* seguirà la sera del 1 febbraio.

CRONACA GIUDIZIARIA
CORTE D'ASSISE
Una calunnia di mancato omicidio
Subornazione di testi e minaccie

Udienza ant. del 6 dicembre

Presidente cav. Panizzoni, Giudici avvocati Sandrini e Cosattini. Rappesentante del P. M. il sostituto procuratore generale cav. Apostoli.

Difensori gli avv. Levi e Franceschinis, cancelliere il sig. G. B. Febeo.

Periti d'accusa: Carnielli dott. Adelchi ed Ersettig dott. Ugo. Testi d'accusa 13.

Perito di difesa Murero dott. Giuseppe. Testi a difesa 24.

Continua l'interrogatorio Zaninotto

Abbiamo dato ieri la prima parte dell'interrogatorio dell'accusato Zaninotto.

Seguono varie contestazioni.

Pres. Quando si istruiva il processo contro il De Cillia, sei stato in Pretura?

Zaninotto. Nossignore.

Pres. Risulta invece il contrario, e che cercavi indurre i testi a deporre come volevi.

Acc. Non è vero.

Pres. Però hai parlato col Bassi e col Marchiol, e li hai con minaccie indotti a deporre che erano presenti al fatto.

Acc. Non è vero.

Pres. Ma il Basso ed il Marchiol, andati sul sito col Pretore del II Mandamento, si sono confusi nel precisare il sito ove avvenne il fatto ed allora messi alle strette confessarono di esser stati istigati a deporre così, da voi.

Acc. Non ho nemmeno parlato con loro.

Pres. Se i testi avessero insistito nella loro deposizione il De Cillia sarebbe stato condannato per mancato omicidio.

Acc. Io nell'indomani del fatto sono andato col Basso in un'osteria di via Pracchiuso, e quivi egli disse che il fatto era avvenuto in sito diverso da quello che dicevo io; con un lapis feci su d'una carta una specie di tipo della località. Si offerse spontaneamente a deporre a mio favore.

Pres. E pel Marchiol cosa puoi dire?

Acc. Venne il tre dicembre a casa mia, per chiedermi come fosse andato il fatto, e quando io gliene feci la narrazione si offerse di venire a deporre in giudizio.

Pres. Quella sera dopo il fatto siete tornato nell'osteria e avete chiesto scusa ai presenti; perchè?

Acc. Perchè avevo paura di altri pericoli, avendo alcuni detto che mi si doveva uccidere.

Pres. Al momento dello sparo chi era presente?

Acc. Nessuno.

Pres. Avete mostrato al maresciallo Zearo un proiettile rinvenuto nei calzoni?

Acc. Sissignore, ma mi disse che era inutile giacchè la guardia aveva confessato di avermi tirato addosso.

Udienza pomeridiana

L'interrogatorio dell'accusato Dordolo

Dopo l'interrogatorio dello Zaninotto esaurito nella mattina, nel pomeriggio, il Presidente procede all'interrogatorio dell'altro accusato, Dordolo, fratellastro del primo, ed a piede libero.

Pres. Voi non siete accusato di calunnia, ma solo di aver tentato di indurre con minaccie e col mezzo di Amadio Marchiol, il testimonio Vittorio Ciani a sottacere il vero all'Autorità giudiziaria nel processo istruito contro la guardia De Cillia per tentato omicidio, dello Zaninotto.

Dordolo. Io del fatto del 2 dicembre non so che quello che mi ha raccontato mio fratellastro Zaninotto. Egli è venuto a casa tutto sbigottito, e siccome io abito nello stesso cortile ma in altra parte della casa, andai da lui che mi descrisse in tutti i particolari la scena di cui fu vittima.

Tirò giù i calzoni e mi mostrò le ferite corrispondenti alle lacerazioni dei vestiti.

Pres. Il Pretore ti ha interrogato in argomento?

Acc. Non mi ha chiesto nulla sul fatto del 2 dicembre.

Pres. Al Pretore hai detto invece che nulla sapevi, mentre ora dici di aver saputo il fatto la sera stessa.

Pres. Eri nei corridoi della Pretura quando si istruiva il processo contro il De Cilia, intentato da tuo fratellastro?

Acc. Sissignore, ma sono andato per curiosità a sentire un dibattimento.

Tornando indietro, ho incontrato la Libera Bolzicco che mi disse di esser stata chiamata per il fatto del 2 dicembre. Io la consigliai a dire la verità senza nulla aggiungere nè escludere.

Pres. Che interesse avevate di interrogare la donna?

Acc. Avevo sentito che il Marchiol ed il Basso erano già stati interrogati dal Pretore, ed avevano deposto di esser stati presenti al fatto.

Pres. Hai fatto sapere alla donna che eri presente al fatto?

Acc. Nossignore.

Pres. E per il Ciani cosa puoi dire?

Acc. Ho udito da lui che il Zaninotto voleva fare con la Bolzicco dei *modi carnali*. (?) Ma non vi ho creduto.

Pres. Non girare i discorsi. Il Marchior Amadio dice invece che tu gli hai detto di consigliare il Ciani a deporre a favore dello Zaninotto.

Acc. Non è vero. Il Marchiol nutre astio per me, perchè io proteggevo un mio cugino che aveva litigato con lui.

Pres. Ma anche il Ciani conferma quanto hai detto all'Amadio.

Acc. Non dice il vero.

L'avv. Franceschinis chiede che i periti presenzino il dibattimento.

Pres. Non si può perchè sono citati anche come testi.

Si stabilisce che sieno uditi subito e così potranno presenziare al processo.

I testi d'accusa

Ersettigh dott. Ugo.

Pres. Si ricorda che lo Zaninotto sia venuto in casa sua per farsi visitare?

Teste. Si, venne una sera che non so precisare, per farsi visitare delle ferite. Lo consigliai a tornare di giorno per esser più sicuri nell'esame. Andai da lui nel domani e mi mostrò tre o quattro ferite, che interessavano solo il derma e l'epidermide, lunghe circa 10 centimetri, alla coscia sinistra ed al ginocchio destro.

Le lesioni erano in via di guarigione.

Pres. Come disse di aver riportate quelle lesioni?

Teste. Con un colpo di fucile tiratogli dal De Cillia. Mi mostrò anche un paio di pantaloni laceri.

Gli feci osservare perchè non aveva alcuna medicazione. Esaminati i vestiti mi sono accorto che avevano moltissimi fori mentre le lesioni erano poche, e non corrispondevano alle rotture dei pantaloni.

Pres. Ha notato altro?

Teste. Ricevetti l'impressione che lo Zaninotto mi mostrava più le lacerazioni delle vesti che le ferite, e perciò mi venne il dubbio che le prime fossero d'origine diversa dalle seconde.

Inoltre arguii che ai pantaloni fosse stata tirata una fucilata mentre erano appesi o ad un albero o ad altro, tanto più che erano forati da parte a parte.

Pres. Le ferite avevano il carattere di ferite prodotte da arma da fuoco?

Teste. Non ho potuto ciò appurare, perchè erano in via di guarigione, e però per la loro conformazione non sembravano tali. Accusava dolori che non ho potuto accertare, e gli diedi un calmante che non so se abbia preso. Mi rifiutai di rilasciargli un certificato di ferita d'arma da fuoco.

Pres. Ella si è trovato nei corridoi della Pretura quando si interrogavano i testi del processo contro la guardia?

Teste. Sissignore, e ho visto il Dordolo che parlava con una donna, ma non ho inteso ciò che dicevano.

Avv. Franceschinis chiede che sia presente anche il perito di difesa dottor Murero.

Murero dott. Giuseppe fu Luigi di anni 41 domiciliato a Udine. Giura come perito.

Carnielli dott. Adelchi d'anni 30.

Pres. Conosce lo Zaninotto?

Teste. L'ho visto una volta all'ospitale, per farsi medicare essendo io di guardia.

L'ho visitato e mi disse di aver ricevuto un colpo di mitraglia a 7 passi di distanza.

Ho esaminato le ferite che non mi parvero d'arma da fuoco.

A questa osservazione mi rispose sgarbatamente che quello era affar suo, e che lo medicassi.

Lo lavai col sublimato, e a sua richiesta feci il rapporto. Voleva che nel rapporto mettessi che le ferite erano da arma da fuoco, ma io scrissi che egli asseriva che era stato ferito da un colpo di fucile.

Tornò qualche giorno dopo, e mi disse arrogantemente che gli medicassi la gamba. Avendomi detto che ciò era necessario, mi irritai e mi sono rifiutato, non essendo obbligato a medicarlo. Se ne andò brontolando e mi parve un po' brillo.

Mi mostrò anche un pallino che diceva di aver rinvenuto nei pantaloni.

Pres. Accusato, che cosa avete da dire circa quello che dice il dottore?

Zaninotto. E' vero quanto ho detto.

Il dott. Carnielli giura come perito.

Lettura di atti e perizie

Quindi si leggono gli atti relativi al processo.

Il dott. Carnielli interrogato circa le ferite, fa osservare che un proiettile che produsse ferite così leggere non poteva perforare i pantaloni.

Seguono altre osservazioni dei periti che depongono sul risultato dell'esame delle ferite.

Il Presidente legge le perizie scritte dalle quali emerge che le ferite erano piuttosto abrasioni semplicissime, senza i caratteri di quelle prodotte da un'arma da fuoco.

Il Presidente fa tracciare dal dott. Ersettig su di una carta la figura delle ferite come da lui esaminate quattro giorni dopo il fatto.

Esse appaiono ben diverse anche in numero da quelle vedute dal dottor Carnielli.

Quelle viste dal dott. Ersettig, oltre l'epidermide interessavano anche il derma; quelle invece esaminate dal dott. Carnielli non oltrepassavano l'epidermide.

Si legge quindi la perizia dell'armaiolo Leandro Franzolini di Udine, nella quale è escluso che le lacerazioni riscontrate nei calzoni e nelle mutande dello Zaninotto sieno causate da arma da fuoco.

Oltre a ciò i proiettili dell'arma della guardia dovevano penetrare in cavità anche a 100 metri.

Le informazioni dipingono il Dordolo e lo Zaninotto di condotta mediocre.

L'interrogatorio della guardia campestre

E' introdotto De Cillia Paolo fu Paolo, d'anni 44 di Pasian di Prato. E' la guardia campestre calunniata, secondo l'accusa, dagli odierni accusati.

Pres. Voi non giurate perchè siete denunciante, ma dovete dire la verità egualmente.

A che ora siete entrato nell'osteria Menazzi quella sera?

Teste. Verso le 7 e mezzo, lo Zaninotto entrò *sbuffante* e *soffiante*. Cominciò subito a questionare col padrone dell'osteria. Poi mi vide e disse: Hai da finirla per le mie mani e ciò perchè gli avevo elevato una contravvenzione.

Uscì poi dall'osteria ed io lo seguii perchè mi pareva che avesse qualche intenzione cattiva. Si nascose in mezzo alle acacie. Gli intimai di venir fuori ed egli si rifiutò.

Pensai che se mi avvicinavo poteva farmi del male e perciò esplosi un colpo in aria.

Gli chiesi poi cosa avesse ed egli mi rispose che cosa avevo io. Ritenni opportuno di perquisirlo per vedere se fosse armato.

Chiamai in aiuto certo Umberto Marchiol. Prese allora a piangere dicendo che aveva sette figli.

Lo condussi nell'osteria e quivi lo perquisii.

Pres. Perchè quella sera avevi il moschetto?

Teste. Lo ho sempre per ordine dei carabinieri.

Pres. Quante volte hai intimato allo Zaninotto di uscire dal cespuglio?

Teste. Cinque o sei volte.

Pres. Nell'andare all'osteria siete caduti a terra; avete avuto una colluttazione?

Teste. Nossignore.

Pres. Sul luogo del fatto c'era nessuno?

Teste. Nessuno.

Pres. Non ha detto nell'osteria di esser stato ferito?

Teste. Nossignore, ed anzi ha chiesto scusa.

Col moschetto alla mano il teste fa vedere come sparò colla canna rivolta in alto.

Pres. Non puoi averlo ferito inavvertitamente?

Teste. Nossignore, perchè colpii la cima di una acacia sita dalla parte opposta.

Pres. Quando hai esploso il fucile hai detto nulla?

Teste. Nossignore.

Pres. Quando sei stato interrogato dai carabinieri?

Teste. Tre giorni dopo, dal maresciallo Zearo.

Pres. Perchè non hai detto subito di aver esploso il colpo di fucile?

Teste. Per non far cattiva figura presso il Sindaco sig. Sbuelz che era presente.

Pres. In che rapporti ti trovavi collo Zaninotto?

Teste. Mi vedeva di mal occhio perchè lo avevo denunciato per furto campestre e per minaccie.

Pres. Lo Zaninotto dice che sei tu che lo vedi di mal'occhio, e che neanche tu sei farina da far ostie.

Teste. Io faccio il mio dovere.

Pres. Avevate bevuto in quella sera?

Teste. Nossignore, e lo Zaninotto mi pareva brillo, ma poi quando lo vidi uscire correndo, mi convinsi del contrario.

Pres. Dopo il fatto hai visti in quei pressi il Basso ed il Marchiol?

Teste. Non c'era nessuno, e questi due deposero il falso per istigazione dello Zaninotto.

Pres. Le parti hanno domande da fare?

Avv. Franceschinis. Quella sera parlò il teste con certo Amadio Ceccotti?

Teste. Sissignore dopo lo sparo e gli dissi che senza l'intervento di un assessore non avrei lasciato lo Zaninotto. Il Ceccotti insistè perchè lo lasciassi, dicendo a lui di non commettere più di quelle brutte azioni.

Avv. Franceschinis. Ha detto il teste con qualcuno che lo Zaninotto era fortunato perchè gli aveva tirato nelle gambe?

Teste. Non è vero.

Seguono altre domande e contestazioni per parte della difesa.

L'udienza è levata alle 5 e mezzo.

* *

Nell'udienza antimeridiana di oggi continua l'audizione dei testi d'accusa che confermano la deposizione della guardia campestre De Cillia.

Arte e Teatri

La « Francesca » rimandata

La «Francesca» del D'annunzio è stata rinviata lunedì.

Ieri alla prova generale è intervenuto il ministro della I. P. on. Nasi.

Lo scandalo del distretto militare di Napoli

Dei giovani arrestati per lo scandalo del distretto militare, due soli sono rimasti detenuti nel carcere della caserma dei Granili. Gli altri sono in carcere al Castello dell'Ovo.

Gli atti istruttori appena completati, saranno trasmessi alla commissione di inchiesta che funzionerà da Camera di Consiglio e da Sezione d'accusa.

Tra i giovani compromessi vi è il figlio dell'ex deputato Fusco. Tra gli operatori, un ex consigliere provinciale si è tradito per paura.

Al Ministero della Guerra si nega che gli ufficiali in servizio abbiano complicità nelle irregolarità del distretto di Napoli.

* *

Fra questi abusi, abbiamo letto sui giornali di uno scandalo, che riguarderebbe il figlio di un filosofo illustre e deputato al parlamento per giunta: l'on. Bovio.

Era questi giovane allievo ufficiale di complemento in Napoli l'anno 1900 ma, dopo pochi mesi trovò modo di farsi riformare, allegando malattia di cuore. I suoi colleghi allievi ufficiali — a quanto scrive un giornale — non credevano però molto alla malattia, e la sua riforma produsse anzi in quel corpo la peggiore impressione.

Speriamo che la notizia non sia confermata.

La moglie, i figli, i suoceri de Orlandi, i cognati nonchè i parenti tutti, nel loro straziante dolore, annunciano la morte, del loro diletto

FERNANDO GROSSER

avvenuta stamane alle ore 1 dopo breve e violenta malattia.

La presente, serve di partecipazione.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 7 dicembre 1901.

I funerali avranno luogo domani 8 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla casa Leskovic, viale Stazione.

Per espressa volontà del defunto si prega non mandare torcie.

* *

La morte di *Fernando Grosser*, sarà sentita con vivissimo rammarico da tutta la cittadinanza, poichè *Egli* era da quasi tutti conosciuto, ed a quelli che lo conoscevano sapeva rendersi simpaticissimo per i suoi modi sempre franchi e cortesi.

Era nativo del Tirolo, ma dimorava da molti anni nella nostra città; era divenuto completamente nostro concittadino e alla sua seconda patria portava vivissimo affetto.

Fernando Grosser era poi conosciuto e apprezzatissimo come dilettante di fotografia, nella quale arte *Egli* era espertissimo, ed aveva ottenuto importanti premi in parecchie esposizioni.

Alla desolata famiglia presentiamo sincere condoglianze.

La Redazione.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

La inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all' Estero

PARIGI 1900 - Grand Prix e Medaglia d'oro Esposizione Univ. e Intern. - PARIGI 1900 per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti, per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche **ULSTER, MANTELLI, PELLICCIOTTI, MANTELLINE** per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Cacciatori — divise per Guardie, istituti, Municipi. ecc. — Metodo semplice per prendersi le misure. —

WEST DAL BRUN

Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione — brevettata, robustissima, igienica — ultimi disegni e colori solidissimi vendita a metraggio — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza. — Campioni stoffe e Cataloghi GRATIS — Dirigere domande alla Ditta LODEN DAL BRUN - Schio (*Venet*).

Filiali: Milano, Via Dante, 4 — NAPOLI, Piazza della Borsa, 22 — BUENOS AYRES — MADRID — BERLINO — LONDRA — PARIGI — NUOVA YORK.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

Corredi completi da sposa e da casa

Confezioni biancheria - Articoli per bambini

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonné
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

PREZZI LIMITATISSIMI

Premiata fabbrica biciclette e officina meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Subburbio Cussignacco - UDINE

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
		(*da Cormons*)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, **fini** e **comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.**

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis.*

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Guardarsi dalle contraffazioni

NEGOZIO MODE

IDA PASQUOTTI - FABRIS

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

GRANDE DEPOSITO MANTELLI

PALTONCINI DA SIGNORA, CAPPELLI DI ALTA NOVITÀ

Blouse con lavori speciali

SOTTANE D'OGNI GENERE

ARTICOLI PER BAMBINI

Si assumono commissioni misura su - Si disimpegna qualsiasi lavoro in pellicceria

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Tipografia G. B. Doretti